

«Troppo magre: le ho espulse dal concorso»

Inflessibile il patron di una gara di bellezza in Toscana. «Ho voluto lanciare un monito contro l'anoressia»

di FAUSTO CRUSCHELLI

— CARRARA —

CHE siano slanciate, certo. Ma che abbiano anche un po' di polpa: senza esagerare, ma anche senza che dai fianchi spuntino le ossa. E non per lasciarsi andare a licenziose immaginazioni, ma per ricevere un più giusto messaggio di florida salute. Altrimenti niente concorsi, niente sfilate e niente fasce da miss.

COSÌ SI È frantumato il sogno di quattro giovanissime aspiranti al titolo di 'Un volto per il cinema' all'Europe Fitness Convention, a Marina di Carrara: troppo magre, 'squalificate' e rispedite a casa senza appello fra lacrime e incredulità.

L'esatto contrario — «non è mica farli, è accontentarli», recita un detto che la saggezza popolare attribuisce a Nostro Signore a proposito dell'umana capricciosità — di quel che è accaduto a Laura Bianchini, la studentessa ventunenne di Bologna prima ingaggiata come animatrice, poi esclusa dal Motor Show perché la sua taglia 44 è stata giudicata «troppo».

UN FIORE di ragazza con la testa sulle spalle che ha saggiamente escluso un ricorso alle diete, e pazienza per gli ingaggi che andranno perduti. «E fa benissimo» — commenta Giuseppe Iuppa, l'organizzatore del concorso di Marina di Carrara che ha depennato le ragazze troppo magre — perché bisogna dare segnali forti contro le diete esasperate e questa voglia sfrenata di dimagrire. Mi è dispiaciuto respingere quelle giovani e non mi

ero mai trovato in una situazione del genere, ma in coscienza non potevo davvero fare altrimenti. Anche se ciò fosse andato a detrimento del concorso».

«**QUELLE** figure così esili — spiega — mi hanno impressionato. Non si può permettere una taglia sotto la 40: significa autodistruggersi. E io ho voluto lanciare un monito, dare il mio piccolo contributo per combattere l'anoressia che distrugge chissà

quante ragazze e chissà quante famiglie».

IUPPA GESTISCE un ingrosso di abbigliamento a Quarrata, in provincia di Pistoia; i concorsi, sebbene ne promuova da anni, non sono la sua principale attività e non sembra il tipo che cerca pubblicità a buon mercato, tanto è vero che la vicenda è emersa quasi

per caso solo dopo qualche giorno.

TUTTAVIA è nell'ambiente da tempo, e sa come vanno le cose. «Penso che i martellanti messaggi pubblicitari — prosegue — abbiano effetti devastanti per molte ragazze che non riescono a mantenere, né a ritrovare quando lo smarritiscono, l'adeguato equilibrio mentale. E allora si ammalano e trascinano in un tunnel senza uscita anche la famiglia».

CONTROLLI
«Colpire quei centri che operano al di fuori di ogni riscontro medico»

«**CONOSCO** casi disperati, ragazze che si lasciano morire pur di scongiurare il rischio di prendere qualche chilo illudendosi nella corsa al successo. Ma scherziamo? È diventata un'ossessione questa voglia sfrenata di perdere peso. Io ho voluto sensibilizzare in un primo momento il circuito che conosco, ma a questo punto ben venga anche un'eco maggiore di fronte a problemi irrisolti e gravissimi dei quali tutti parlano ma per i quali alla fine nessuno fa nulla. Da tanti anni sono nella moda e mi diverto con le sfilate, parlo

molto con i familiari delle modelle e ritengo che tutto debba essere vissuto come un divertimento».

IUPPA VA oltre. «Occorre fare più controlli, colpire le palestre che non rispettano le regole e offrono diete senza alcun riscontro medico a scapito della salute delle ragazze». Accuse fragorose, precise. «Beh — conclude — ho perso la pazienza: non si può assistere inermi alla distruzione di tante vite. Mi rendo anche conto di essere stato duro, di aver

inflitto una delusione cocente a quelle ragazze: ma mi auguro anche che sappiano capire che l'ho fatto per il loro bene, per indurle a riflettere. E spero tanto che la riflessione sia generale».

«**ALLA RASSEGNA** di Carrara ci sono state tante iniziative per il mondo dello spettacolo: che è bello, pieno di lustrini e di spensieratezza. Ma che che è anche spietato e ci mette un niente a presentarti conti che non potrai mai saldare. Specie se la salute se n'è andata».



TAGLIA GIUSTA
Giuseppe Iuppa, l'organizzatore di 'Un volto per il cinema', tra concorrenti in regola col peso
(foto Castellani)



LA CAMERA DELLA MODA AGLI STILISTI «PUNIREMO CHI NON RISPETTA LE NUOVE REGOLE»

— ROMA —

L'invito è perentorio: stilisti, attenetevi alle nuove regole, altrimenti la Camera della moda «prenderà provvedimenti» contro chi non le rispetterà. Mario Boselli, presidente della Camera nazionale della moda italiana, è deciso a sostenere a spada tratta l'imminente codice di autoregolamentazione per la lotta all'anoressia che ha voluto insieme a Giovanna Melandri, ministro per lo Sport e le Politiche giovanili. Gli stilisti che non lo rispetteranno nel corso delle sfilate — ha detto a Raidue — «potranno essere spostati nello stesso calendario, oppure tolti o, nei casi più gravi, allontanati dalla situazione». Perché, ha aggiunto, «moda vuol dire modelle, ma non anoressia».